

**Barghe**

# Povertà educativa: fragole e pozzi aiutano a frenarla

## Positivo l'esito del progetto «Smart School» che ha coinvolto le scuole dell'obbligo e il Perlasca

■ «Piantare fragole» e «scavare pozzi»: sono le metafore che descrivono le due strategie seguite dal progetto «Smart School» per contrastare la povertà educativa nella fascia 11-17 anni.

«Piantare fragole»: far vivere esperienze stimolanti per la crescita; «scavare pozzi»: offrire approfondimenti sui quali costruire nuove prassi. Un progetto biennale che è giunto alla sua conclusione: nei giorni scorsi, a La Centrale di Barghe, si è svolto un momento di restituzione con gli enti e le realtà valsabbine coinvolte. «Smart School» ha coinvolto tre territori della provincia (Valle Sabbia, Valtrompia e Bassa bresciana centrale), ed è stato messo in campo dalla Fondazione del-

la Comunità Bresciana, grazie a un contributo della fondazione **Con i Bambini**, coinvolgendo l'Università Cattolica e la cooperativa Area.

**Rete.** In Valle Sabbia i Servizi sociali della Comunità montana hanno svolto il ruolo di regia insieme a Il Calabrone, capofila del progetto, e cooperativa Area. I destinatari sono stati gli Istituti comprensivi valsabbini e l'Istituto superiore Perlasca. Ad illustrare le diverse azioni messe in atto è stata Mara Ceriotti, responsabile dei Servizi sociali per la Comunità montana e l'Ambito 12.

Tante le iniziative che hanno coinvolto in particolare i ragazzi delle medie e dei primi anni delle superiori, con

progetti per far scoprire loro le proprie abilità, aumentare la conoscenza di strumenti tecnologici e renderli più consapevoli del percorso scolastico da seguire, per evitare abbandoni. Dall'altro lato si è lavorato anche con la formazione di nuove competenze per gli insegnanti, offrendo nuovi strumenti e nuove modalità didattiche.

**Famiglie.** Coinvolti anche i genitori con incontri su come interagire con i ragazzi in età adolescenziale. Alcuni progetti sono stati presentati da Laura Busecchi, di Area, che ha evidenziato il lavoro di rete e la coprogettazione come lascito di questa esperienza. Un'esperienza che ha offerto anche momenti di teatro e

ha coinvolto il FabLab della Valle Sabbia e gli oratori. Michele Lancellotti (Fondazione Comunità Bresciana) ha sottolineato l'importanza di puntare sulle materie Stem. «È stato un bell'esempio di collaborazione fra enti pubblici e privati», ha detto il presidente della Comunità montana Giovanmaria Flocchini. L'importanza del lavoro di rete e dell'approccio trasversale è stata evidenziata infine da Michele Zanardi, nella sua veste di presidente dell'Ambito 12. //



**Bilancio.** Presentato l'esito del progetto «Smart School»



Peso: 25%